

Caro Visiani

22. 42. ven.

Gioia che sia stampata la cara tua, e come testimonio della tua bontà verso me, e come premio a questo nocumento che per la Dalmazia qual cosa fecero. Ma ora tanto piena delle mie lodi d'altro io stesso alla stampa non posso. Sem premetto di togliere alcune, mi farò grazia vera, ecco qualcuna.

la tua vaghissima lettera - la tua lettera ed ha tu
col prestigio ricamantevole della parola
risponderebbe pienamente all'augurio. Come poi il resto
della nobiltà del tuo ingegno. Come poi il resto
anzi senza queste parole già restano lodi appa. Padronal
ordine. Ma la ragione, re vedi.

Mi cognate ti ringrazio delle piante una pianta
che ne canto di Serbia. L'icesi zova o zanka, e dal Vuk
citato che sambucus, nigra L. di cui, che fa tra le ma
rie, come dirlo. 1. e la rosa, sopra cui odore come diffrangit
con un solo vocabolo dalla odore. al modo dei greci multum
poder da (grazie) No. 2. e i caba di Sant'Antonio non
ha ella nome più bello. 2. Scusa le nozze e ricama il tuo

Tommaso

Ch. S. prof **VENEZIA**
dott. D. de Visiani **22 GEN**
V
Padova